

LA DONNA DELLA SETTIMANA: VITTORINA GEMENTI

Palazzo municipale, primo piano, ufficio scolastico: è là che Vittorina Gementi lavora. La conosco da anni. Per anni l'ho ammirata da lontano, ne ho ricordato il sorriso cordiale, la bontà, la carità. Ora mi sembra impossibile parlare di lei se non in termini elogiativi ed entusiastici. Era giovanissima allora, maestra elementare, sensibilissima ai problemi dell'infanzia. Poi, nove anni fa ebbe inizio la sua carriera politica. Era stata nominata assessore comunale supplente. Le toccarono le attività sociali ed assistenziali. Un'incognita per lei, proveniente dalla scuola, e nuova ai misteri dell'amministrazione comunale. Ma la preparazione di base come insegnante, la formazione morale e religiosa ricevuta, i principi che l'avevano sempre guidata la rendevano particolarmente adatta a tale incarico. E lei non era tipo da rifiutare i sacrifici che la carica comportava.

Aveva affrontato la carriera d'insegnante con grande serietà, impegnandosi a fondo nello studio della psicologia e dei problemi dei bambini sub-normali. Con la stessa dedizione e lo stesso amore si diede al nuovo lavoro. Divenne in seguito vice-sindaco. Ora è assessore all'infanzia e preposta alle attività estive nell'ambito del comune, presidentessa provvisoria del comitato ONMI, commissaria dell'Ente Morale. Ma è anche, e soprattutto, presidentessa della Casa del Sole. La Casa del Sole: un rifugio per gli spastici, i disadattati, i subnormali. E' una sua creatura, nata dal suo amore per i bambini sofferenti. Lei l'ha voluta, ha lottato per istituirla, ne coordina il lavoro come orto pedagoga. Vittorina Gementi è una donna moderna, precisa, amante dell'ordine e dell'armonia, profonda in tutte le sue cose.

La Casa del Sole rispecchia le sue qualità. Perfettamente rispondente alle esigenze dei bambini della nostra provincia, possiede tutte le specializzazioni, tutti i tipi di scuola, dalla scuola materna, alla elementare, alla media, dotata di un corpo qualificato. Non a caso è stata scelta come centro universitario ed è frequentata da numerosi tirocinanti.

Vittorina Gementi parlerebbe per ore del suo istituto, uno dei primi e dei più importanti in campo nazionale, delle m migliori e delle nuove specializzazioni di cui vorrebbe dotarlo. Con molta modestia mi dice della fortuna che ha incontrato la sua iniziativa, dell'aiuto ricevuto da parte dei vari enti. Ma non parla dei propri meriti. Di quelli che si è guadagnata lottando a spada tratta per impostare questo servizio sociale in forma moderna e qualificata, o della fatica che le è costato trovare collaboratori aggiornati e disposti ad aggiornarsi quotidianamente, a sacrificarsi. Questo non solo alla Casa del Sole, ma anche nei 17 asili della città e del circondario che dirige con competenza, o nell'attività puramente assistenziale, che svolge coadiuvata da ottime assistenti sociali.

Certo, Vittorina Gementi ha un carattere forte: dietro la sua femminilità dolce e remissiva c'è una volontà di ferro, che non si piega di fronte alle difficoltà. La sua fiducia in un ideale di giustizia e la sua serenità sono ineguagliabili: quotidianamente riceve la sua lezione di vita a contatto con chi soffre materialmente o spiritualmente e si reca da lei per un aiuto o un conforto. E' questo contatto umano che l'aiuta a superare le mille difficoltà di un ambiente diverso dal suo, i sacrifici che il lavoro le impone, le delusioni. Solo le ingiustizie la deprimono: davanti ad esse o reagisce istintivamente, mettendosi su una posizione di netto rifiuto, o si chiude in un mutismo accorato che la inibisce. Riesce in genere a controllarsi, ma disprezza l'ipocrisia. Proprio per la sua incapacità ad accettare i compromessi, la superficialità,

l'esteriorità, vuota di significato, è apprezzata o temuta. Anche a lei, però, così affabile e cordiale, così forte ed equilibrata, capita, nei momenti di lavoro più intenso, di avere i nervi a fior di pelle. Ma basta una voce amica, la gentilezza di un collaboratore, un'ora passata in famiglia con le nipotine che adora, a riportarla alla usata serenità.

Non ha tempo libero da dedicare a se stessa. Pure le piace essere sempre in ordine, ama l'eleganza classica, quella semplice e priva di fronzoli come lei. Apprezza la buona musica, le piace il teatro. Ma il suo Eden è la montagna. Davanti ad uno splendido panorama montano, nel silenzio di una valle o di un bosco, finalmente si distende, dimentica le mille preoccupazioni del lavoro, le macchinazioni dell'ambiente politico, le conferenze da preparare, gli incontri da programmare, o l'esaurimento nervoso in arrivo. Ringiovanisce quasi, anche se in fondo non vede l'ora di tornare tra i suoi bambini, a quel lavoro che le riempie la vita e che le permette di dare tanto di se stessa agli altri e di ricevere in cambio, purtroppo e molto spesso, soltanto dei dispiaceri.

Fiorenza Bonamenti